

Rassegna del 07/01/2014

| | |
|---|---|
| TIRRENO PONTEDERA - Le turbine di Catarsi girano il mondo - Quirici Andreas | 1 |
| TIRRENO PONTEDERA - Via Palestro solo pedonale per "salvarne" i pavimenti - ... | 3 |
| NAZIONE PISA-PONTEDERA - Turismo, un anno da dimenticare Nel 2013 si salvano solo le colline - Capobianco Elisa | 4 |
| NAZIONE PISA-PONTEDERA - Pentito confessa di aver rapinato 12 banche - ... | 5 |
| NAZIONE PISA-PONTEDERA - Notte di Befana mixata da sua maestà. Di Louie Vega - Bongiani Luca | 6 |

Le turbine di Catarsi girano il mondo

L'azienda di Fornacette in sinergia con l'Università di Pisa sta realizzando motori per aerei a basso impatto ambientale

di Andreas Quirici

► FORNACETTE

Da fuori sembra un'azienda qualunque con capannoni, uffici, un piazzale e tante case intorno. È di quelle fabbriche cresciute proprio nel posto in cui sono nate tanti anni fa, in una specie di scantinato come altre realtà ben più famose nel mondo con le case intorno. Non è il caso di fare paragoni con Apple e Steve Jobs.

Anche se la storia di Piero Catarsi, l'ingegner Piero Catarsi e dell'omonima ditta di meccanica di precisione e oggi produttrice per settori come la difesa, l'energia e l'aerospaziale, nata nel 1973 lungo la Tosco Romagnola a Fornacette è abbastanza singolare.

E soprattutto è arrivata a dare lavoro assai stabile a 70 persone. Che di questi tempi è già un fatto da sottolineare.

La concorrenza per Catarsi è mondiale e «per come vanno le cose in Italia solo la dedizione al lavoro dei miei ragazzi ci permette di ottenere questi risultati», spiega l'ingegnere.

Ottimo taglio di abito, cravatta multicolor e sguardo disilluso. buono e attento. Piero Catar-

si si siede in quella che è la sala riunioni della villetta a a due piani adibita a uffici, dove a quello terreno lavorano giovani ai computer per progettare i prototipi che poi saranno realizzati e testati nelle officine prima di partire per l'Algeria o il Belgio o gli Stati Uniti per poi essere utilizzati in oleodotti o gasdotti di mezzo mondo.

Il fatturato di Catarsi è di circa sette milioni di euro, «il migliore da quando ci siamo messi in attività 40 anni fa», sottolinea.

Una realtà insospettabile per il grande pubblico, ma nota in certi ambienti industriali di nicchia.

Tanto che, recentemente, Catarsi è entrato in un progetto con un'altra azienda della zona e l'Università di Pisa per realizzare prototipi di motori per aerei a basso impatto ambientale.

Il raggio d'intervento della ditta fornacettese va dai dispositivi per la guida dei siluri alle turbine per compressori industriali o serbatoi per vettori spaziali.

General Motors, con tutte le sue imprese derivate e controllate, è uno dei committenti, così come la multinazionale Safran ed Enel.

Il giro per le officine rivela un angolo di meccanica "pulita" in cui il grasso e lo sporco di un tempo sono stati smacchiati da tempo.

«I nostri dipendenti sono minimo diplomati all'Iti - racconta Catarsi - Sono ingegneri, progettisti, periti. Ma anche chi sta alle macchine deve saper fare molte cose, come saper leggere un progetto, gestire le macchine a controllo numerico e interpretare i dati ottenuti. Ce li scegliamo con cura e li formiamo a nostre spese. Recentemente abbiamo assunto per due anni un ragazzo straniero, ma nato in Italia, diplomato all'Iti di Pontedera che abbiamo affidato a un nostro dipendente storico. I due lavorano insieme da quattro mesi e lo faranno ancora per molto tempo. E alla fine avremo un dipendente giovane formato e pronto per la nostra attività. Un processo lungo e ben diverso da quello che avviene in aziende tedesche nostre concorrenti, dove i giovani fanno un lungo stage di due anni, sostenendo l'esame finale in fabbrica. Tutto a spese dello Stato. Questo consente alle aziende di avere giovani già pronti per il mercato del lavoro».

LE CIFRE

Un fatturato da sette milioni

Nello stabilimento che si trova a Fornacette, lungo la Tosco Romagnola, Piero Catarsi dirige la sua azienda che dà lavoro a 70 persone.

Vanta un fatturato di sette milioni di euro: i suoi prototipi, testati nelle officine fornacettesi, vengono utilizzati sugli oleodotti e gasdotti di mezzo mondo: in Algeria, in Belgio e perfino negli Stati Uniti d'America.





L'interno della azienda Catarsi, con in primo piano un macchinario sofisticato

L'ingegner Piero Catarsi



Un operaio al lavoro nello stabilimento della ditta Catarsi di Fornacette

CALCINAIA

Via Palestro solo pedonale per "salvarne" i pavimenti

► CALCINAIA

Grazie alla trasformazione della zona in questione in area pedonale, passeggiare lungo questa via Palestro, da qualche giorno si può senza alcun rischio: niente macchine e autoveicoli lungo l'arteria viaria. Tutta la bellezza dell'antica pavimentazione, da poco riportata alla luce, sarà a disposizione di chi la percorrerà a piedi, per una strada da vivere, camminare e ammirare. Il tutto con disagi per la popolazione ridotti al minimo.

L'obiettivo delle limitazioni che per gli autoveicoli sono state introdotte dal 2 gennaio - è quello di preservare il pavimento stradale il cui completamento è stato da poco concluso. L'ordinanza interessa una via che ha recentemente visto l'ultimazione di una fase di restyling finalizzata al ripristino del suo originario splendore. A rendere possibile tutto ciò un intervento deciso dall'amministrazione comunale, mirato alla valorizzazione delle antiche pietre che ricoprivano la carreggiata. Una volta rinvenute durante alcuni lavori di risanamento, queste ultime sono infatti state recuperate e reimpiegate per la ricostruzione della pavimentazione del corso.

Niente paura però per gli automobilisti: i disagi saranno infatti ridotti al minimo con l'istituzione della suddetta area pedonale. I residenti nella zona interessata, potranno agevolmente soddisfare le proprie esigenze di sosta usufruendo degli stalli realizzati nelle immediate vicinanze di via delle Mura.



Turismo, un anno da dimenticare

Nel 2013 si salvano solo le colline

I dati delle presenze in Valdera, Comprensorio del Cuoio e Valdicecina

APPEAL IN CRESCITA

Lari, Peccioli e Lajatico

incrementano gli arrivi

Su anche Santa Maria a Monte

UN CALO del desiderio preoccupante, una caduta libera che riapre il dibattito attorno a temi scottanti come quello della tassa di soggiorno. I turisti «tradiscono» — e sembrerebbe senza neppure grandi sensi di colpa — la Valdera, il Comprensorio del Cuoio e una buona fetta della Valdicecina che si salva però tirando fuori qualche asso nella manica. I dati, made in Provincia di Pisa, parlano chiaro: il 2013 è davvero un anno da dimenticare per l'intero territorio pisano dove le presenze sono calate del 10 per cento e gli arrivi addirittura dell'11. Va male il capoluogo, ma vanno male anche le campagne e le cittadine limitrofe che tanto piacciono soprattutto ai teutonici. Il calo è a due cifre nonostante l'inversione di marcia della tarda primavera che non è bastata a salvare il bilancio di fine anno. Il comune ad aver subito la sorte peggiore a livello di presenze (è questo l'indice più significativo perché misura l'intensità del fenomeno sulla durata del soggiorno delle persone nelle strutture ricettive) è Ponsacco. La città del mobile perde quasi 8mila unità rispetto al 2012, attestandosi ad un clamoroso meno 36 per cento.

Segue Santa Luce con un meno 32 per cento che in numeri fa ancora più paura perché corrisponde alla «scomparsa» di quasi 10mila visitatori. Senza parlare poi del numero degli arrivi che scivola lentamente giù, dimezzandosi rispetto all'anno precedente.

AL TERZO posto di questa clas-

sifica al ribasso si colloca Capannoli: qui le presenze sono scese del 30 per cento (da 5.546 siamo passati a 3.900) mentre gli arrivi sono quasi dimezzati. Sul gradino appena sotto Montopoli dove scompare un buon 25 per cento di presenze nonostante gli arrivi calino in modo quasi impercettibile. Al quinto posto si colloca invece Bientina. Il piccolo paese reso celebre dal carnevale e dallo storico palio — che ha attirato le simpatie anche dei «fratelli» senesi — registra il 20 per cento di presenze in meno e il 7 per cento di arrivi in meno: tradotto in cifre significa che i 14.464 visitatori sono diventati appena 11.507. Numeri negativi anche a Fauglia con presenze al meno 17 per cento e arrivi al meno 26 per cento, Calcinaia con presenze e arrivi al meno 16 per cento. Non si salvano nemmeno Casciana e le sue terme: qui il calo di presenze è del 12 per cento in quanto si è passati da 32.717 a 28.900 visitatori.

MA IL BILANCIO non è del tutto nero. Qualche dato incoraggiante e per certi versi sorprendente c'è. Santa Maria a Monte triplica le presenze, volando ad un più 186 per cento. Fa centro, ma in modo meno eclatante, anche Lari dove gli arrivi dei turisti raddoppiano e le presenze lievitano del 39 per cento. Bene anche Peccioli con un più 26 per cento e il regno di Bocelli. A Lajatico, infatti, i turisti passano da 14mila a 18mila, ma il trend promette di crescere ancora. Rimangono sostanzialmente stabili Pontedera e Volterra dove si ha un lieve miglioramento.

Elisa Capobianco



Pentito confessa di aver rapinato 12 banche

Minacciava i dipendenti col taglierino. Ha colpito a Cascina e Vicopisano

LA BANDA

Ha ammesso di essere stato spinto dal bisogno di cocaina. Non agiva solo

HA RIEMPITO 15 pagine di verbale, assumendosi la responsabilità di ... rapine commesse in Val di Magra, in provincia di Pisa, di Firenze e in Veneto. Un fiume in piena Giustino Pisco, 52 anni, napoletano, davanti al pm che ha incamerato la confessione e rilanciato le rivelazioni alle altre procure competenti, dandò il là ad una raffica di arresti. Un percorso di collaborazione meditato quello di Pisco, sviluppatosi dopo la cattura avvenuta il 31 maggio scorso quando, insieme a due complici, avrebbe dovuto consumare l'ultimo colpo, all'agenzia C di Carispezia. Lì ad attenderlo -

sull'onda delle indagini compiute dai carabinieri a seguito di alcune rapine avvenute nelle settimane precedenti - c'erano i carabinieri; dalle riprese dei sistemi di video-sorveglianze, studiando il traffico telefonico nelle zone dei colpi e intercettando poi le utenze sospette, avevano capito che quel giorno era in programma l'ennesima rapina, con la stessa tecnica, quella del taglierino (che passa indenne ai controlli) davanti a impiegati e clienti degli istituti di credito. I militari riuscirono a bloccare miss rapina: Sabrina Ferrari, 29 anni, romana; per stringere le manette ai polsi di Pisco, però, dovettero faticare non poco.

L'ARRESTO scattò al culmine di un rocambolesco inseguimento in

autostrada. In manette finì anche il complice Andrea Ruiu, 52 anni, spezzino, che insieme a Pisco era sull'auto della fuga. Successivamente fu raggiunto dalla misura cautelare **Ciro Vigorito**, 41 anni, napoletano. Per tutti e quattro domani si aprirà il processo per le rapine consumate in Val di Magra nella primavera scorsa. Il processo in questione riguarda quattro rapine. Tra le rapine confessate e messe a segno spinto dal bisogno di soldi per comprare la cocaina ci sono quella alla banca di Cascina, Popolare di Lajatico, Credito cooperativo Fornacette, Crf agenzia Calci, banco Veronese, filiale di Casciavola della banca di Cascina, agenzia Aulla del Monte dei Paschi, agenzia Arcola Cr di Lucca, agenzia Casciavola, Banco popolare filiale Vicopisano.



IN MANETTE
Nelle foto a sinistra **Giustino Pisco**, 52 anni, napoletano



L'EVENTO AL CENTRO TORRETTA WHITE IL NEWYORKESE DEFINITO IL MILES DAVIS DELLA MUSICA DANCE Notte di Befana mixata da sua maestà Dj Louie Vega

NEL GIORNO dell'Epifania il Vibe riceve un altro grande ospite di indiscussa fama internazionale. Stasera arriverà alla corte del Centro Torretta White il dj Little Louie Vega. Talentuoso, inafferrabile, non-categorizzabile: qualcuno lo ha chiamato 'il Miles Davis della musica dance' oppure il DJ dei DJ. Louie Vega di sicuro è uno che nella storia di questo genere ha lasciato il segno. Nato a New York cresce con la musica e nel 2012 vince il Grammy Music Award come miglior Dj, spazia dai toni della musica brasiliana alla Salsa, i beat Afro e soul fino all'hip hop e al jazz, dominando tutte le sonorità della musica house e dance. Dopo grandi deejay come dj Ralf e Tania Vulcano il Vibe si ripropone di accogliere un vasto numero di persone e riconfermare gli ultimi successi ottenuti nelle ultime settimane. Per info sull'evento www.vibeclub.it. Il Vibe club di calcinaia apre il 2014 con il record di presenze 2000 persone che sono accorsi da tutta la Toscana e da altre regioni d'Italia fra cui Lazio e Campania per ballare al ritmo incalzante di El Maestro: Little Louie Vega. I tavoli del locale erano già sold-out da una decina di giorni. Dopo Dj Ralf e Tania Vulcano un altro tutto esaurito, chissà adesso quale altre sorprese avrà in mente il Vibe per questo 2014.

Luca Bongianni

